

CAMPAGNA E STOCCATE

G8 e commissione E' scontro elettorale

Sette anni dopo i fatti del G8 di Genova e l'ipotesi di costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta restano materia di scontro politico e - oggi più che mai - elettorale dai toni accessissimi. Se i leader di An Gianfranco Fini e dell'Udc Pierferdinando Casini sono concordi nel ritenere che l'istituzione di una commissione parlamentare per chiarire responsabilità politiche sul comportamento di certa parte delle forze dell'ordine sia inutile e controproducente, voci di tono diverso si levano dal fronte del Pd e della Sinistra Arcobaleno.

«Se vi sono state da parte di agenti o funzionari comportamenti irrispettosi devono essere accertati e puniti - dice Fini - Chi ha sbagliato deve pagare ma chiedere la commissione di inchiesta significa sovvertire la realtà». Secondo Fini: «Si è trattato dell'azione di paraterroristi che hanno assaltato le istituzioni e aggredito le forze dell'ordine». Pier Ferdinando Casini definisce «uno scandalo internaziona-

le» la proposta di istituire una commissione di inchiesta parlamentare sugli episodi del G8. Il leader dell'Udc lo ha detto a Verona difendendo polizia e forze dell'ordine: «Se a Bolzaneto ci sono stati episodi squalidi - afferma - è giusto che la magistratura accerti la violazione della legge ed è altrettanto giusto che i poliziotti che hanno sbagliato paghino. Ma che il Parlamento avvii un'inchiesta che finirebbe per delittimare le forze dell'ordine sarebbe uno scandalo internazionale». La replica a Fini arriva da Severino Galante, coordinatore della segreteria del Pdc. «Certamente quello che è successo a Genova attorno al G8 lo ha visto Gianfranco Fini, che in quei giorni - come vice presidente del Consiglio - era "ospite" della sala operativa nella questura della città ligure. Non a caso, infatti, il leader di An ha detto che chiedere la commissione di inchiesta per Bolzaneto significa "sovvertire la realtà", che il mondo intero avrebbe visto».

Per Dario Franceschini, vicesegretario del Pd, «la commissione di inchiesta nel prossimo parlamento» sui fatti del G8 «è una delle ipotesi su cui si può lavorare» e aggiunge che «bisogna accertare le responsabilità politiche», mentre Fabio Mussi, ministro della Ricerca e coordinatore di SD, ricorda che «la commissione d'inchiesta parlamentare sulle vergogne di Bolzaneto e sulla bestiale repressione al G8, condotta da gruppi di forze dell'ordine - e coperta dal potere politico di allora - era nel programma dell'Unione». Giovanni Russo Spena (Prc) spiega che «Franceschini afferma

che purtroppo non ci sono stati i numeri necessari a far passare la proposta della commissione d'inchiesta parlamentare sul G8 a Genova: ma lo sa il vicesegretario del Pd che i numeri sono mancati per colpa del suo alleato Di Pietro?». L'ex magistrato e leader di Idv da Catanzaro fa sapere il suo pensiero: «Noi riteniamo che bi-

sogna lasciare alla magistratura il compito di accertare i fatti penalmente rilevanti», dice Di Pietro che aggiunge: «Credo che una verifica politica su questo tema sia doveroso farla per una questione di lealtà, chiarezza e verità». E intanto i candidati della Sinistra Arcobaleno alla Camera, Francesco Caruso, Beppe De Cri-

stofaro, Nicola Fratoianni e Michele De Palma si rivolgono al candidato premier del Pd. «Veltroni vuole davvero fare piena luce sui fatti di Genova? Chieda la commissione di inchiesta» dicono, ricordando che «l'ultimo voto contrario che ha contribuito ad affossarla è stato dell'Idv di Di Pietro, oggi alleato di Veltroni. Il leader del Pd dica finalmente una parola chiara: vuole una commissione parlamentare d'inchiesta su quelle giornate sì o no? E, almeno su Genova, ci risparmi la sua consueta logica politica, quella del "sì, ma anche", perché non si può stare, allo stesso tempo, dalla parte dei torturati e da quella dei torturatori».

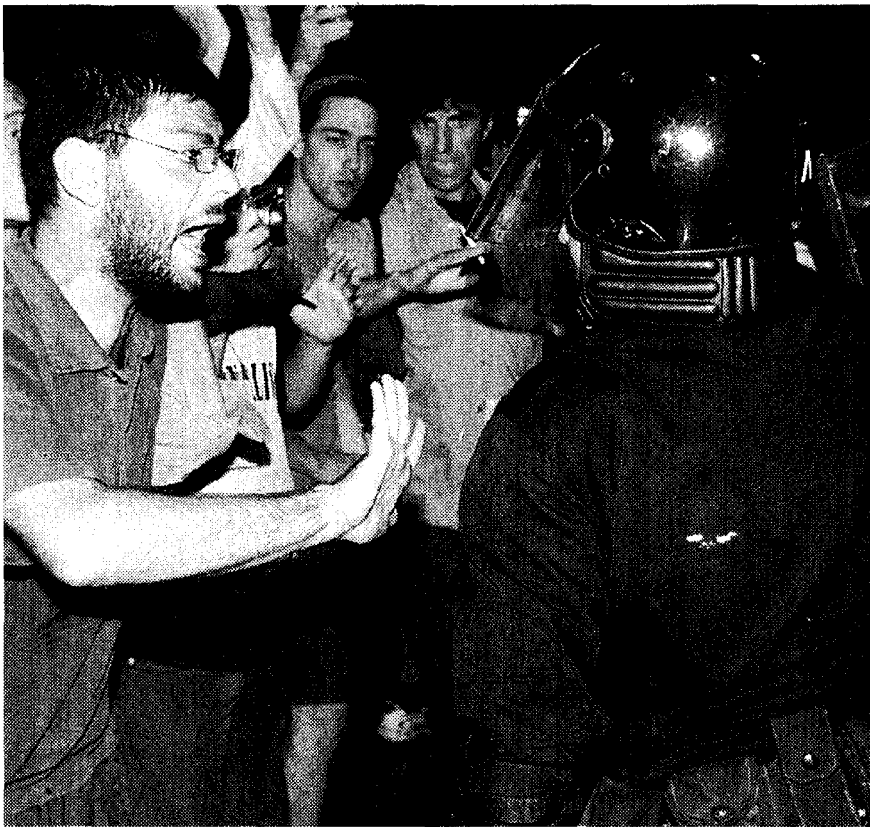
LA SINISTRA L'ARCOBALENO

Longhi attacca Veltroni: «Intervento tardivo»

«**P**erché Walter Veltroni non ha preso posizione prima sui fatti del G8, quando il suo compagno di partito e presidente della commissione Affari Costituzionali, Luciano Violante, aveva chiusi nel cas-

setto ben quattro disegni di legge sulla costituzione di una commissione d'inchiesta?». Se lo chiede il rappresentante genovese de La sinistra l'arcobaleno Alejandro Longhi dopo avere letto le dichiarazioni del lea-

der del Pd in materia. Veltroni ha detto che «ciò che è accaduto a Bolzano è intollerabile. Nessuna coscienza democratica può rimanere inerte. E' giusto che si appuri se via sono anche responsabilità politiche».



Sul G8 e sull'ipotesi di una commissione parlamentare s'accende lo scontro elettorale

